IlPuntostampa.news
Blog indipendente di notizie e approfondimenti

2020-04-04

Mandello piange Nino Lozza. La montagna e l'artigianato, la sua vita!

Fu pubblico mministratore, presidente e anima del Cai Grigne e fondò la Secim, la prima scuola di comportamento in montagna in Italia

di Claudio Bottagisi

Mandello piange Antonio Lozza, per tutti "Nino", scomparso all'età di 94 anni. Il suo nome si lega al Cai, alla Secim, alla scuola di alpinismo, al Soccorso alpino e al mondo dell'artigianato, senza dimenticare due sue grandi passioni: i minerali e la fotografia.

Il Club alpino e la sezione Grigne gli devono molto, moltissimo. Già, perché del sodalizio mandellese lui è stato per anni il trascinatore e l'organizzatore instancabile. In una parola, l'autentica anima del Cai.

Quello che Nino Lozza ha fatto è ben riassunto in una pagina dell'*Antologia alpinistica mandellese*data alle stampe nel 1974 in occasione del cinquantesimo di fondazione del Cai Grigne. "Dalla ricostruzione del rifugio Elisa all'impegno per far conoscere a tutti le nostre montagne - vi si legge - dall'esecuzione della segnaletica su tutti i sentieri delle Grigne a propugnatore della scuola di alpinismo "Gino Carugati" e dello Sci Cai Mandello. Ha fondato la prima scuola di comportamento in montagna in Italia per giovani dai 6 ai 12 anni ed è presente da sempre nella squadra di Soccorso alpino. Ricercatore e collezionista di minerali, è assertore intransigente del rispetto dovuto alla natura".

Poi il lavoro, con la pasticceria gestita per lunghi anni in via Manzoni con competenza, passione e indiscussa professionalità. E il suo impegno a tutela degli interessi degli anziani e dei pensionati di Confartigianato, un ruolo che l'aveva portato anche a ricoprire cariche di responsabilità all'interno dell'Anap, l'associazione che proprio lo scorso anno, con il suo Consiglio maestri d'opera e d'esperienza, gli aveva attribuito un attestato oltremodo meritato e di cui Lozza andava giustamente fiero. Quel riconoscimento, infatti, premiava l'impegno da lui portato avanti per decenni "con perizia, passione, impegno e correttezza professionale", oltre al talento con cui aveva saputo diffonderel'affermazione del made in Italy.

Il Blog di Claudio Bottagisi

Claudio Bottagisi

Editoria Grafica Colombo s.r.l.
Via Roma, 87 - 23868 VALMADRERA (LC)
Tel. 0341 583015 - Fax 0341 583062
info@edgcolombo.it
www.edgcolombo.it

APILECCO

Confartigianato Imprese LECCO

CONFCOMMERCIO LECCO

CONFINDUSTRIA LECCO E SONDRIO

CISL MONZA BRIANZA LECCO

PER SFOGLIARE CLICCA SULL'MMAGINE

Ma il nome, la figura e la personalità di Nino Lozza (che a Mandello fu anche consigliere comunale e assessore) si legano a filo doppio, si è detto, al Cai e al cammino del sodalizio alpinistico fondato nel 1924 e di cui lui fu presidente dal 1974 al 1978. Fu inizialmente vicecapogruppo della squadra di Soccorso alpino costituita nel '56 (a guidarla era Tullio Venini) e fu proprio lui, sul finire degli anni Settanta, a ritirare il premio di bontà "Umberto Viettone" assegnato appunto alla squadra di soccorso per l'attività svolta.
Non a caso il Cai occupava un posto prioritario nei ricordi e negli affetti di Lozza. C'erano in particolare una data e un evento impressi nella sua memoria. Era il maggio 1963 e quell'anno il Club Alpino Italiano celebrava il centenario di fondazione.
Per l'occasione la sezione Grigne organizzò un viaggio a Roma che prevedeva un'udienza in Vaticano da Papa Giovanni XXIII ottenuta grazie all'interessamento di don Luigi Bianchi, socio e cappellano del sodalizio, scomparso nel 2015 all'età di 93 anni.
A quella trasferta parteciparono 130 mandellesi. Tra loro vi erano il presidente del Cai Grigne Nilo De Battista (a lui sarebbe subentrato quello stesso anno Ezio Fasoli), l'allora sindaco di Mandello Antonio Tagliaferri, il responsabile delle guide alpine Giovanni Zucchi e lui, Nino Lozza. "Quella - ci raccontò un giorno - fu l'ultima udienza concessa dal pontefice, da tempo malato. Al Santo Padre donammo una piccozza argentata con incisa la scritta "Cai Mandello". Il Papa la apprezzò e attualmente quella piccozza è custodita presso il museo allestito a Sotto il Monte, nella casa natale di Papa Giovanni".
"Ricordo che Giovanni XXIII - aggiunse - si rivolse a me, mi mise una mano su una spalla e mi disse di conoscere bene le nostre montagne e in particolare le Grigne. Fu una grande gioia incontrarlo, un'emozione che il tempo non ha cancellato".
Per Nino Lozza l'ultima soddisfazione, pensando ai suoi legami appunto con il Cai, è soltanto dello scorso fine anno, quando - a 75 anni di distanza dalla sua iscrizione al sodalizio - si vide recapitare una lettera a firma di Vincenzo Torti, presidente generale del Club alpino.
Nella sua missiva Torti scriveva: "Caro Antonio, ho ritenuto che, in questo anno per te particolarmente significativo per l'acquisizione del settantacinquesimo bollino, fosse doveroso, anche da parte del presidente generale, esprimerti la riconoscenza e la stima di tutto il sodalizio per questa tua fedeltà".
"Se è vero, come scrive Italo Calvino, che "le associazioni rendono l'uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone" - specificava sempre il presidente - è ancor più vero che a rendere forti le associazioni sono le donne e gli uomini che in esse, con impegno, esprimono entusiasmo e capacità".
La lettera di Torti così continuava: "Sono certo che questa tua ininterrotta e convinta appartenenza sia stata veramente l'occasione per esprimere le tue doti e ti abbia consentito di affrontare al meglio le circostanze della vita. Una ragione in più per continuare a far parte di questa grande famiglia".
Nino Lozza lascia la moglie Titti Lanfranconi, i figli Alberto e Simona e il fratello Giancarlo.

Pubblicato da www.ilpuntostampa.news a 11:00:00

Nessun commento:

Posta un commento

Inserisci il tuo commento...

Commenta come: Account Google

Pubblica Anteprima

Post più recente Home page Post più vecchio

PERIODICO DELLA FNP CISL MONZA BRIANZA LECCO

SILEA

DAL 1594 Istituti Riuniti Airoldi e Muzzi onlus

innotec s.r.l.
Contributi alle imprese
www.innoteclecco.it

CARROZZERIA AUTORIPARAZIONI
LUNGHI S.R.L.
Società Unipersonale
Servizio pneumatici
Vendite auto nuove ed usate
Auto sostitutive
23900 LECCO
Corso Carlo Alberto 124
Tel. 0341 422198 - Fax 0341 424411
E-mail: lunghisnc@libero.it